

Emilio PORCARO

Formazione ITA L2

PROSPETTO RIASSUNTIVO IMMIGRAZIONE IN ITALIA (2010)

- Popolazione residente totale: 60.626.442
- Di cui stranieri: 4.570.317
- Incidenza % stranieri sul totale: 7,5%
- % di donne sul totale residenti stranieri: 51,8%
- Nati stranieri nell'anno: 78.082
- % minori sul totale residenti stranieri: 22%
- Iscritti a scuola: 709.826

(fonte: Dossier Caritas 2011)

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

- Nord Ovest: 35%
- Nord Est: 26,3%
- Centro: 25,2%
- Sud: 9,6%
- Isole: 3,9%

SITUAZIONE IN EMILIA ROMAGNA

- Stranieri residenti: 500.597 (di cui il 51,5% donne)
- Incremento rispetto al 2009 di +8,2%
- Incidenza stranieri sul totale residenti: 11,3%
- Età media degli stranieri: 31,3 anni (mentre l'età media sulla popolazione complessiva: 44,9 anni. Gli stranieri sono quindi più giovani)
- Il 70% degli stranieri in ER ha meno di 40 anni

DISTRIBUZIONE PER PROVINCE

- Bologna: 20,5%
- Modena: 17,8%
- Reggio Emilia: 13,8%
- Parma: 11%
- Ravenna: 8,7%
- Forlì-Cesena: 8,3%
- Piacenza: 7,7%
- Rimini: 6,6%
- Ferrara: 5,5%

NAZIONALITA' IN ER

- Marocco: 14,1%
- Romaniaa: 13,2%
- Albania: 12,1%
- Moldova: 5,6%
- Ucraina: 5,5%
- Cina: 4,8%
- Tunisia: 4,6%
- Pakistan: 3,4%
- India: 3,2%
- Altri: - del 3%

PROFILI DEGLI APPRENDENTI

- **corsisti analfabeti o semi analfabeti nelle lingue di origine** (molto spesso sono donne, ma anche uomini giovani) e che non hanno nessuna conoscenza della lingua italiana o una conoscenza minima e che necessitano di una prima alfabetizzazione e degli strumenti linguistici per la comunicazione quotidiana
- **corsisti alfabetizzati nelle lingue di origine**, ma con competenza minima in italiano e che necessitano anch'essi di avere gli strumenti linguistici per comunicare nell'ambiente di lavoro e nella vita quotidiana
- **corsisti alfabetizzati** con livelli intermedi di competenza in italiano che richiedono un perfezionamento del loro livello per ragioni di lavoro o anche semplicemente per motivi personali e familiari

MOTIVAZIONI PER APPRENDERE LA LINGUA

Quali motivazioni?

- Apprendere la lingua per trovare un lavoro
- Apprendere la lingua per migliorarsi
- Apprendere la lingua per rientrare in formazione e conseguire un titolo di studio
- [.....]
- Apprendere la lingua per ??

... ALTRE MOTIVAZIONI...

Due ulteriori elementi si sono aggiunti nell'ultimo anno :

- La conoscenza della lingua per richiedere il «permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo»
- La conoscenza della lingua per ottenere il permesso di soggiorno.

DM 4 GIUGNO 2010

Il DM 4 giugno 2012 introduce un test che ha lo scopo di individuare il livello di conoscenza della lingua italiana dello straniero che intende richiedere il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo

Modalità di svolgimento del test di conoscenza della lingua italiana, previsto dall'articolo 9 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, introdotto dall'articolo 1, comma 22, lettera i) della legge n. 94/2009.

LIVELLO RICHIESTO

- Conoscenza della lingua **in corrispondenza** con il Livello A2 del QCER

CHI SOSTIENE IL TEST

Lo straniero regolarmente soggiornante in Italia da almeno cinque anni, già titolare di un permesso di soggiorno in corso di validità e che abbia compiuto i 14 anni di età.

Come si sostiene il test

- Lo straniero presenta alla Prefettura la richiesta di partecipazione al test accedendo via web all'indirizzo <http://testitaliano.interno.it>
- la Prefettura convoca entro sessanta giorni dalla richiesta, lo straniero per lo svolgimento del test di conoscenza della lingua italiana, indicando il giorno, l'ora ed il luogo in cui lo straniero si deve presentare

- Il cittadino straniero si deve presentare presso il luogo indicato nella lettera di convocazione, portando con sé la lettera di convocazione, un documento di riconoscimento e il permesso di soggiorno

ESITO DEL TEST

- Il risultato del test (SUPERATO – NON SUPERATO) è comunicato dal CTP alla Prefettura.
- Il candidato può verificare l'esito del test accedendo via web all'indirizzo <http://testitaliano.interno.it> e consultare il risultato conseguito

- in caso di esito negativo, lo straniero può ripetere la prova ed effettuare un'altra richiesta per sostenere di nuovo il test
- A fronte del superamento del test non viene rilasciato alcun attestato

E se lo straniero è già in possesso di una buona conoscenza della lingua italiana?

- L'articolo 4 del Decreto del 4 giugno 2010 individua i casi in cui non è necessario effettuare il test di conoscenza della lingua italiana e per i quali lo straniero dovrà presentare adeguata documentazione a supporto nella richiesta per il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo.

NON SOSTIENE IL TEST

Chi è in possesso di:

- attestati o titoli che certifichino la conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore al livello A2 del QCER rilasciati da un CTP o da uno dei quattro Enti Certificatori riconosciuti
- titoli di studio o titoli professionali (diploma di scuola secondaria italiana di primo o secondo grado oppure certificati di frequenza relativi a corsi universitari, master o dottorati)

- Lo straniero affetto da gravi limitazioni alla capacità di apprendimento linguistico derivanti dall'età, da patologie o handicap dovrà allegare, alla documentazione richiesta, la certificazione rilasciata dalla struttura sanitaria pubblica.

CHI PREDISPONE IL TEST?

Il Test viene predisposto dai CTP sulla base di un VADEMECUM che contiene Indicazioni tecnico-operative sulla base delle quali le Commissioni progettano, somministrano e valutano il Test.

Obiettivo del Test è poter verificare nei candidati la conoscenza della lingua italiana in **corrispondenza** con quanto definito dal Quadro comune europeo di riferimento per il livello A2

Livello A2 (definizione del QCER)

Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati

Approccio comunicativo

Nella predisposizione delle prove che compongono il test, nella scelta dei domini, dei contesti d'uso, dei lessemi, delle azioni socio-comunicative, della tipologia delle domande, nonché nella adozione dei criteri di valutazione e di assegnazione del punteggio è **opportuno valorizzare l'efficacia comunicativa** piuttosto che gli aspetti formali della comunicazione, in linea con le indicazioni contenute nel QCER.

Il Test si compone di tre sezioni:

I Sezione: prova di Comprensione dell'ascolto

II Sezione: prova di Comprensione della lettura

III Sezione: prova di Interazione (scritta)

Le prime due sezioni sono articolate in due parti.

In totale sono cinque prove

Durata complessiva del Test

Le tre sezioni (comprensione orale; comprensione scritta; interazione in forma scritta) che compongono il test hanno una durata complessiva di 60 minuti, secondo la seguente articolazione:

- 1) Prova di comprensione orale: 25 min.
- 2) Prova di comprensione scritta: 25 min.
- 3) Prova di interazione: 10 min.

VALUTAZIONE

L'art. 3, comma 3, del DM 4 giugno 2010 dispone che "per superare il test il candidato deve conseguire almeno **l'ottanta per cento** del punteggio complessivo".

Il punteggio massimo è pari a 100

Peso da attribuire alle singole prove

Prova di comprensione orale (ascolto): 30%

Prova di comprensione scritta (lettura): 35%

Prova di interazione scritta: 35%

Prova di comprensione orale (ascolto)

La prova è articolata in due parti (due testi brevi da ascoltare); ha una durata complessiva di 25 minuti ed è costituita da complessivi 10 item

Misura il seguente profilo: Il candidato è in grado di comprendere i punti principali di un testo in italiano standard chiaro su argomenti familiari relativi agli ambienti che frequenta (a scuola, a lavoro, nel tempo libero, ecc....), incluse brevi narrazioni. Il candidato comprende informazioni dirette e concrete su argomenti generali e quotidiani o relativi alle attività del momento identificando le informazioni essenziali

Generi di parlato: Scambio bidirezionale faccia a faccia

Prova di comprensione orale (ascolto)

Generi di parlato: Scambio bidirezionale faccia a faccia con presa di parola libera: dialoghi di argomento quotidiano, legati al dominio personale, educativo e pubblico (dialoghi in negozi, supermercati, o relativi ai trasporti pubblici); scambio bidirezionale non faccia a faccia con presa di parola libera: conversazioni telefoniche nei domini personale, educativo e pubblico; scambio unidirezionale o bidirezionale a distanza: annunci pubblici, avvisi, messaggi, trasmissioni radiofoniche e vari altri generi di comunicazione.

Lunfhezza testi: da un minimo di 250 ad un massimo di 350 parole.

Prova di comprensione orale (ascolto)

Per ciascuna risposta corretta ad un item
vengono assegnati 3 punti

La risposta non data o errata non comporta
l'attribuzione di alcun punteggio

Totale massimo del punteggio attribuibile alla
prova: 30 punti

Prova di comprensione scritta (lettura)

Misura il seguente profilo: Il candidato sa comprendere in modo soddisfacente testi semplici e brevi su argomenti relativi ai domini e ai contesti che gli sono familiari. Sa inoltre identificare informazioni specifiche in testi che sono formulati nel linguaggio che ricorre frequentemente nella vita di tutti i giorni.

Generi testuali: Annunci pubblici, brevi articoli di giornale con descrizioni di cose, persone o avvenimenti, manifesti pubblicitari, dépliant, testi di istruzioni, lettere, brevi racconti.

Lunghezza complessiva dei testi: min 350 max 450 parole

Prova di comprensione scritta (lettura)

Si compone di 10 item.

Per ciascuna risposta corretta a ciascun item vengono assegnati 3,5 punti

La risposta non data o errata non comporta l'attribuzione di alcun punteggio

Totale massimo del punteggio attribuito alla prova:
35 punti

Prova di interazione scritta

La prova è unica ed ha una durata complessiva di 10 minuti

Profilo:

Il candidato è in grado di scrivere brevi e semplici appunti relativi ai bisogni immediati usando formule convenzionali. È in grado di scrivere lettere personali molto semplici per ringraziare o scusarsi È in grado di prendere nota di un messaggio semplice e breve, a condizione di potere chiedere di ripetere o riformulare

Tipologie testuali:

Strutturata o semistrutturata.

Risposta a e-mail/cartoline/inviti (nel costruire l'input si consiglia di richiedere di fornire tre informazioni) o compilazione di moduli (iscrizione a corsi o a scuole, dati anagrafici, richieste di permessi di soggiorno, contributi e sussidi, conti correnti...).

Prova di interazione scritta

Prova svolta in modo completo e corretto (vengono fornite risposte coerenti e appropriate alle informazioni richieste o il modulo viene compilato in tutte le sue parti): fino a 35 punti

Prova svolta in modo parziale (vengono fornite risposte non sempre coerenti e appropriate alle informazioni richieste o il modulo è compilato parzialmente): fino a 28 punti

Prova non valutabile (non vengono fornite risposte alle informazioni richieste o il modulo non viene compilato): nessun punto

Tabella riassuntiva

Prova di ascolto:	punti 30
Prova di comprensione della lettura:	punti 35
Prova di interazione scritta:	punti 35
Punteggio complessivo del test:	punti 100

Esempio di prova d'esame

[LINK](#)

Accordo di integrazione

Decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 179

- Il regolamento fissa i criteri e le modalità per la sottoscrizione da parte dello straniero dell'accordo di integrazione, previsto dal Testo unico sull'immigrazione, ed i casi straordinari di esenzione dalla sottoscrizione;
- disciplina i contenuti, l'articolazione per crediti e i casi di sospensione dell'accordo, le modalità e gli esiti delle verifiche ai quali l'accordo è soggetto e l'istituzione dell'anagrafe nazionale degli intestatari degli accordi di integrazione

Il regolamento si applica allo straniero di età superiore ai sedici anni che fa ingresso per la prima volta nel territorio nazionale, dopo la sua entrata in vigore, e presenta istanza di rilascio del permesso di soggiorno di durata non inferiore a un anno.

CREDITI

- Monte crediti iniziale pari a 16 crediti, di cui 15 possono essere sottratti in caso di mancata frequenza alla sessione di formazione civica.

Incremento crediti

- acquisizione di determinate conoscenze (es: la conoscenza della lingua italiana, della cultura civica e della vita civile in Italia);
- svolgimento di determinate attività (es.: percorsi di istruzione e formazione professionale, conseguimento di titoli di studio, iscrizione al servizio sanitario nazionale, stipula di un contratto di locazione o acquisto di un'abitazione, svolgimento di attività di volontariato).

Decurtazione crediti

- a) condanna penale anche non definitiva;
- b) sottoposizione a misure di sicurezza personali anche in via non definitiva;
- c) commissione di gravi illeciti amministrativi o tributari.

VERIFICA

da parte dello sportello unico per l'immigrazione sulla base della documentazione prodotta dallo straniero il quale, in caso di assenza di idonea documentazione, può svolgere un apposito test, a cura dello sportello unico, inerente la conoscenza della lingua e della cultura civica.

ESITI DELLA VERIFICA

- a) estinzione dell'accordo per adempimento = 30 crediti, livello A2 lingua e sufficiente conoscenza cultura civica;
- b) possibilità di fruizione di attività culturali e formative premiali a carico del Ministero del Lavoro = 40 o più crediti;
- c) proroga annuale dell'accordo = crediti inferiori a 30;

d) risoluzione dell'accordo ed espulsione dello straniero, fatta eccezione per le ipotesi in cui l'espulsione non sia possibile a norma di legge = crediti pari o inferiori a zero;

e) diniego di rinnovo o revoca del permesso di soggiorno = inadempimento dell'obbligo scolastico da parte dei figli minori, salvo la prova di essersi adoperato per garantirne l'adempimento.

ACCORDO DI INTEGRAZIONE: TABELLA ALLEGATO B

[LINK](#)

LINEE GUIDA MIUR

Titolo completo:

Linee guida per la *progettazione* dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana

Sottotitolo:

Indicazioni per *l'articolazione* dei livelli A1 e A2 del Quadro Comune di Riferimento per le lingue in *competenze, conoscenze e abilità*

LINEE GUIDA MIUR

Perché *progettazione*?

Le Linee guida sono allegate all'avviso FEI 2012, riservato alle Regioni. Il FEI finanzia percorsi di formazione linguistica per cittadini di paesi terzi. Le linee guida sono quindi indicazioni per la progettazione di tali percorsi.

LINEE GUIDA MIUR

Competenze, abilità e conoscenze

Le indicazioni del *Framework* che sono alla base delle Linee guida sono state adattate alla Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio Europeo del 18 dicembre 2006 sulle “Competenze chiave per l’apprendimento permanente” e alla Raccomandazione del 23 aprile 2008 sulla costituzione del “Quadro europeo delle qualifiche per l’apprendimento permanente” (EQF).

L’EQF è alla base dell’ordinamento scolastico del sistema di istruzione.

LINEE GUIDA MIUR

Le Linee guida non vogliono essere coercitive e prescrittive, ma intendono costituire un sostegno per un'efficace organizzazione del curriculum e un'adeguata definizione del piano dell'offerta formativa.

I contenuti curriculari espressi vanno intesi come base di riferimento per la definizione di modelli organizzativi costruiti sulle reali esigenze delle diverse tipologie dell'utente adulto straniero, per la valorizzazione della sue competenze formali, non formali ed informali e costituiscono un punto di partenza che potrà essere arricchito e migliorato nel tempo attraverso la concreta verifica ed esperienza e il coinvolgimento attivo di tutti gli operatori interessati.

LINEE GUIDA MIUR

Specificità dell'apprendimento in età adulta

Nella predisposizione dei percorsi formativi personalizzati, con riferimento alla sostenibilità oraria, andranno debitamente **valorizzate** le competenze acquisite dallo studente adulto straniero alfabetizzato nel suo Paese d'origine nonché le conoscenze di lingua italiana derivategli dalle relazioni attivate nel contesto del suo vissuto personale.

Opportuno **supporto** andrà prestato allo straniero con bassa o nessuna alfabetizzazione nel Paese d'origine, o a coloro che non utilizzano nella lingua madre l'alfabeto latino.

LINEE GUIDA MIUR

Monte ore complessivo:

n. 200 ore complessive,

di cui n.180 ore da destinare ad attività didattica

e

n. 20 ore da destinare ad attività di accoglienza e orientamento (per l'accertamento delle competenze in ingresso, il riconoscimento dei crediti, la stesura del patto formativo, ...).

LINEE GUIDA MIUR

Le 180 ore sono così distribuite:

Livello A1	n. 100 ore	Ascolto: n. 20 ore
		Lettura: n. 20 ore
		Interazione orale e scritta: n. 20 ore
		Produzione orale: n. 20 ore
		Produzione scritta: n. 20 ore
Livello A2	n. 80 ore	Ascolto: n. 15 ore
		Lettura: n. 15 ore
		Interazione orale e scritta: n. 20 ore
		Produzione orale: n. 15 ore
		Produzione scritta: n. 15 ore

LINEE GUIDA MIUR

[LINK](#)

APPRENDERE LA LINGUA ITALIANA COME SECONDA LINGUA

- QUALITÀ DEL SISTEMA

NELL'OTTICA DELLA QUALITÀ SI SITUA IL
PROTOCOLLO REGIONALE DEL GIUGNO 2011
SOTTOSCRITTO TRA:

REGIONE, USR, PREFETTURA, UPI, ANCI

Due elementi:

- QUALIFICAZIONE DEI DOCENTI
- QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE
FORMATIVE

Nell'ambito del Protocollo regionale è stato realizzato il documento:

**CRITERI E INDICAZIONI DI QUALITÀ'
PER LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE
DI PERCORSI PER L'APPRENDIMENTO
DELL'ITALIANO COME SECONDA LINGUA**

CON RIFERIMENTO AI LIVELLI A1 e A2

PUNTO 1.1

1.1 Utilizzare il *Framework* europeo per la progettazione dei percorsi di italiano a stranieri

- Il *Framework* o QCER (Quadro Comune di Riferimento Europeo), costituisce il punto di riferimento principale per strutturare ed elaborare percorsi finalizzati all'apprendimento dell'Italiano come lingua seconda.
- Ad esso ci si riferisce per definire i livelli di conoscenza della lingua.
- Il *Framework* è stato messo a punto dal Consiglio d'Europa come parte principale del progetto *Language Learning for European Citizenship* (apprendimento delle lingue per la cittadinanza europea) tra il 1989 e il 1996. Nel novembre 2001 una risoluzione del Consiglio d'Europa raccomandò di utilizzare il QCER per costruire sistemi di validazione dell'abilità linguistica.
- Il QCER distingue tre fasce di competenza ("Base", "Autonomia" e "Padronanza"), ripartite a loro volta in due livelli ciascuna per un totale di sei livelli complessivi, e descrive ciò che un individuo è in grado di fare in dettaglio a ciascun livello nei diversi ambiti di competenza: comprensione scritta (comprensione di elaborati scritti), comprensione orale (comprensione della lingua parlata), produzione scritta e produzione orale (abilità nella comunicazione scritta e orale).

PUNTO 1.2

Valorizzare l'approccio umanistico-affettivo

L'approccio umanistico-affettivo, sviluppatosi sotto la spinta della psicologia umanistica, si contraddistingue per la centralità che assumono gli aspetti affettivi, relazionali e l'attenzione verso l'autorealizzazione. Tale approccio, e tutti i metodi da esso scaturiti, presentano una grande attenzione al concetto di filtro affettivo, ossia quel meccanismo di difesa della personalità che s'instaura in situazioni di ansia e di emotività. Il docente che adotta l'approccio umanistico-affettivo focalizza e cerca di eliminare tutti i fattori che possono limitare l'apprendimento, ad esempio ansia e competitività, e appronta percorsi formativi il più possibile individualizzati al fine di esaltare e utilizzare al meglio le potenzialità proprie di ogni individuo, promuovendo la ricerca di motivazioni interne che possano favorire e sostenere l'apprendimento.

PUNTO 1.4

– **Composizione dei gruppi classe**

- Creare gruppi-classe con un numero non eccessivo di allievi (mediamente 15/18 studenti frequentanti per classe).
- Un gruppo classe non molto numeroso favorisce l'apprendimento collaborativo e cooperativo, l'apprendimento tra pari, consente al docente di gestire meglio studenti eterogenei dal punto di vista della conoscenza linguistica, abbassa il filtro affettivo, facilita la conversazione, l'interazione orale e la convivenza multiculturale. Per il livello pre-A1 il numero di allievi per classe dovrebbe essere ulteriormente ridotto.

Punto 1.5

- **Dotarsi di strumenti per diagnosticare la conoscenza della lingua italiana in ingresso, per l'analisi dei bisogni e per la definizione dei profili degli apprendenti.**
- La fase di accoglienza rappresenta un momento centrale in contesti di apprendimento rivolti ad adulti. Per definire i bisogni e classificare i profili degli apprendenti sarebbe opportuno organizzare momenti strutturati di accoglienza in periodi differenti durante l'anno e non solo nella fase immediatamente precedente l'avvio dei corsi. Un'attenta lettura dei bisogni consente di evidenziare conoscenze e competenze già possedute, circoscrivere le mete e progettare e programmare il curriculum personalizzato.

PUNTO 1.7

– Modularizzare i percorsi

- È importante utilizzare e rafforzare strumenti atti a rendere sostenibili i carichi orari dei percorsi di studio. Mediamente un apprendente sufficientemente scolarizzato nel proprio paese di origine impiega circa 100/120 ore per acquisire le competenze e le abilità previste per ciascuno dei livelli iniziali del QCER. L'esperienza dei corsi di integrazione linguistica e sociale dimostra, tuttavia, come l'utenza straniera abbia notevoli difficoltà a frequentare corsi di durata estesa. Motivi legati all'orario di lavoro, alle difficoltà di raggiungimento delle sedi dei corsi, agli orari di svolgimento dei medesimi, alla morfologia del territorio, alla cultura di provenienza, impediscono la regolare e assidua frequenza alle attività didattiche e formative.
- Pertanto, per consentire a un più ampio numero di persone di acquisire specifiche abilità comunicative e capitalizzare ciò che è stato appreso sarebbe opportuno articolare i corsi in moduli di durata più breve. Così facendo risulta anche possibile creare un punto di riferimento per il riconoscimento dei crediti e la personalizzazione del percorso.
- L'organizzazione tramite una struttura modulare permette anche di finalizzare il percorso formativo al raggiungimento di quelle competenze che l'attività diagnostica iniziale, esplicitata nella fase dell'accoglienza, ha riconosciuto come carenti
- Indicativamente per risultare efficace un modulo dovrebbe avere una durata compresa tra un minimo di 30 e un massimo di 50 ore.
- Nell'articolazione in moduli di un percorso completo si indicano i seguenti elementi:
- Il modulo deve esplicitare analiticamente i prerequisiti di accesso
- Il modulo deve essere concluso in se stesso e autonomo
- Il modulo deve essere valutabile e accreditabile

Punto 2.1

– **Adozione di una carta dei servizi**

- La carta dei servizi è rivolta sia a facilitare agli utenti l'utilizzo dei servizi offerti sia a tutelare il diritto all'apprendimento in quanto offre la possibilità di controllo sui servizi erogati e sulla loro qualità. La carta dei servizi dovrebbe prioritariamente far emergere l'approccio organizzativo e didattico adottato dalla struttura formativa e descrivere analiticamente: finalità e principi ispiratori, approccio didattico, rilascio di attestazioni, servizi e risorse (biblioteca a disposizione degli utenti, computer a disposizione degli utenti, disponibilità di audiovisivi), servizi amministrativi, condizioni ambientali della struttura (accessibilità degli spazi, esistenza di barriere architettoniche, disponibilità e numero dei servizi igienici, raggiungibilità, sicurezza).

PUNTO 2.4

– **Personale specializzato**

- La presenza di personale qualificato (progettisti, coordinatori) e di docenti specializzati in didattica dell'Italiano come L2 costituisce un punto di forza della struttura verso l'erogazione di un servizio di qualità. Tra il personale che opera presso la struttura almeno una figura dovrebbe possedere un titolo specifico in didattica dell'italiano a stranieri. La struttura dovrà comunque sviluppare e valorizzare le competenze di tutto il personale sia a livello individuale sia a livello collettivo favorendo la partecipazione dei docenti, volontari e non, alle proposte formative istituzionali destinate all'aggiornamento degli insegnanti di lingua italiana a stranieri.